

Interrogazione n. 451

presentata in data 11 settembre 2026

a iniziativa dei Consiglieri Piergallini, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

Recenti e gravi malfunzionamenti del sistema informatico Dedalus presso i Pronto Soccorso marchigiani e misure urgenti per superare i disservizi nelle strutture sanitarie regionali

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che

- nel mese di gennaio 2026 è stata presentata l'interrogazione a risposta orale n. 101 avente ad oggetto i gravi disservizi nelle strutture ospedaliere marchigiane causati dal sistema informatico Dedalus;
- tale interrogazione trovava impulso dalle numerose criticità segnalate dagli operatori sanitari a seguito dell'introduzione del nuovo software ospedaliero e diagnostico Dedalus, con particolare riferimento all'accesso alle cartelle dei pazienti, alla lettura delle terapie precedentemente somministrate, alla corretta presa in carico dei pazienti, alla gestione diagnostica tempestiva e sicura e ai problemi di interoperabilità con il precedente gestionale;
- nella seduta del Consiglio regionale del 3 marzo 2026, oltre alla già menzionata interrogazione n. 101, sono state discusse relativamente al sistema Dedalus, alle disfunzioni della cartella clinica elettronica e alla richiesta di sospensione del sistema l'interrogazione a risposta immediata n. 161 e l'interrogazione n. 114;
- nell'occasione l'assessore regionale alla sanità, in Aula e in dichiarazioni alla stampa, ha riconosciuto l'esistenza di criticità, dichiarando che l'azienda fornitrice era tenuta sotto pressione per risolvere i gravi problemi registrati, che il sistema non sarebbe stato implementato in altri ospedali fino a una risposta migliore e a che sarebbe stato presentato un bilancio dell'operatività del software entro giugno;

Tenuto conto che

- già nel mese di febbraio 2026 era stata diffusa notizia della decisione di bloccare l'installazione del software Dedalus in altri ospedali del territorio, a seguito dei problemi emersi sin dall'avvio della sperimentazione;
- lo stesso assessore in Aula aveva comunicato, proprio a causa delle criticità riscontrate, il blocco della sperimentazione del software presso l'Ospedale Madonna del Soccorso, a «prosecuzione del momento di verifica rispetto al passaggio a San Benedetto del Tronto»;
- successivamente, tuttavia, ulteriori atti consiliari hanno indicato anche il Pronto Soccorso di San Benedetto del Tronto tra quelli progressivamente interessati dalla sperimentazione del sistema fino alla estensione a tutti gli ospedali della regione, compresa l'azienda ospedaliera-universitaria delle Marche;
- da quanto risulta, non è stato trasmesso o comunque reso pubblico il bilancio sull'operatività del sistema Dedalus entro il mese di giugno, come invece annunciato dall'assessore;

Considerato che

- con decreto del Dirigente del Settore HTA, Tecnologie biomediche e sistemi informativi dell'ARS del 1 aprile 2026 è stata autorizzata la proroga tecnica del contratto Rep. 1441/2019 relativo ai

servizi informativi della sanità regionale e del Fascicolo Sanitario Elettronico, Lotto 1, stipulato con il RTI costituito da Dedalus Italia S.p.A., in qualità di mandataria, e GPI S.p.A., in qualità di mandante, per un importo complessivo pari a euro 139.893,61 IVA inclusa;

- nel medesimo atto si dà conto della prosecuzione di servizi di help desk, manutenzione evolutiva, formazione, assistenza on site e supporto specialistico, nonché del fatto che alla data dell'atto erano stati verificati positivamente gli stati di avanzamento fino al XV SAL e liquidate prestazioni per euro 1.321.581,30 IVA inclusa;

- tale circostanza rende necessario chiarire il rapporto tra, da un lato, gli atti amministrativi di prosecuzione contrattuale e di impegno di risorse in favore del fornitore e, dall'altro, le criticità operative segnalate nei presidi ospedalieri, il bilancio annunciato dall'Assessore e le eventuali misure correttive effettivamente adottate;

Considerato inoltre che

- con interrogazione n. 333, presentata in data 22 giugno 2026, sono state nuovamente segnalate gravi criticità strutturali legate all'introduzione del software Dedalus nelle strutture sanitarie regionali e, da ultimo, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche, Ospedali Riuniti di Torrette;

- la summenzionata interrogazione ha evidenziato che la sperimentazione, avviata nell'estate 2025, avrebbe interessato progressivamente diversi Pronto Soccorso della regione, registrando sin dalle prime fasi rallentamenti, blocchi operativi e forti criticità segnalate da primari, medici e operatori sanitari;

- sempre con riferimento a Torrette, sono state segnalate criticità quali instabilità della piattaforma, difficoltà di visualizzazione delle terapie, difficoltà di accesso ai documenti sanitari pregressi, ritardi nei codici di emergenza e ritorno al cartaceo da parte degli operatori;

- tali criticità sono state già oggetto di ripetute segnalazioni, che non hanno trovato soluzione, da parte degli operatori degli ospedali in cui il sistema Dedalus era già operativo;

Rilevato che

- da segnalazioni recentemente pervenute dagli operatori sanitari e dagli utenti risulterebbero essersi verificati presso i Pronto Soccorso marchigiani almeno quattro episodi ravvicinati di grave malfunzionamento del sistema Dedalus;

- tali segnalazioni, ove confermate, aggraverebbero ulteriormente il quadro già emerso nei mesi scorsi e imporrebbero un immediato chiarimento sullo stato reale di effettiva operatività di Dedalus;

- risulta necessario verificare con urgenza l'eventuale presenza di ticket aperti senza avere ottenuto adeguata risposta, blocchi, anomalie, segnalazioni interne, tempi di risoluzione e misure adottate per garantire la sicurezza dei pazienti, la continuità assistenziale, la corretta gestione delle terapie, l'accesso alle cartelle cliniche e la piena tracciabilità dei percorsi clinici;

Rilevato inoltre che

- secondo quanto riportato dai media il 24 agosto 2026, nella stessa giornata in cui un aggiornamento del sistema avrebbe dovuto risolvere le criticità, si sono verificati ulteriori blocchi e rallentamenti in diverse strutture sanitarie regionali, protrattisi dalla mattina fino al primo pomeriggio;

- a seguito di tali episodi, l'Assessore regionale alla Sanità ha dovuto riconoscere pubblicamente la gravità e la persistenza delle problematiche già segnalate nei mesi precedenti, dichiarando che, dopo oltre un anno dall'avvio della sperimentazione, non possono più essere tollerate anomalie

capaci di rallentare il lavoro degli operatori sanitari e di incidere negativamente sul regolare funzionamento delle strutture ospedaliere;

- l'Assessore ha inoltre sostenuto che gli interventi necessari ad ampliare la capacità dei flussi supportati dal sistema avrebbero dovuto essere realizzati tempestivamente dalla società fornitrice;
- nelle medesime dichiarazioni è stato finalmente fornito un primo riferimento più puntuale al costo del nuovo Sistema Informativo Ospedaliero Unico, il cui appalto è stato indicato dalla stampa in 10,6 milioni di euro, finanziati con fondi PNRR, cifra che assume particolare rilievo poiché, già nella seduta assembleare del 3 marzo 2026, era stato espressamente richiesto alla Giunta di rendere noto l'esatto ammontare dell'investimento complessivo sostenuto per il sistema Dedalus, senza tuttavia ricevere puntuale riscontro;
- secondo quanto riportato dalla stampa, l'Assessore ha dichiarato che la Regione stava procedendo con diffide e messe in mora nei confronti della società Dedalus;
- non risultano tuttavia pubblicamente noti i contenuti delle eventuali diffide e messe in mora, né quali risposte abbia fornito la società Dedalus e quali iniziative concrete siano seguite agli annunci dell'Assessore;

Per quanto sopra espresso,

INTERROGANO

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

- quali misure immediate e concrete intenda adottare la Giunta regionale per superare i disservizi del sistema informatico Dedalus nelle strutture sanitarie marchigiane, garantendo la sicurezza dei pazienti, la continuità assistenziale, la corretta gestione delle terapie, l'accesso alle cartelle cliniche, la piena tracciabilità dei percorsi clinici e il necessario supporto tecnico e organizzativo agli operatori sanitari.